

RELAZIONE SCIENTIFICA SUI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI RICERCA

STM 2015

25 NOVEMBRE-16 DICEMBRE 2015

MAX-PLANCK-INSTITUT FÜR INNOVATION UND WETTBEWERB - MÜNCHEN

Fruitore: Natale Rampazzo – Primo Ricercatore livello II

Istituto di afferenza: IRISS Napoli

Dipartimento di afferenza: Scienze umane e sociali, patrimonio culturale

Titolo del programma: Analisi economico-giuridica delle indicazioni di origine nel quadro normativo internazionale

Descrizione dell'Istituzione ospitante: Fondato nel 1966, con il nome di Max-Planck-Institut für ausländisches und internationales Patent-, Urheber- und Wettbewerbsrecht, il Max-Planck-Institut für Innovation und Wettbewerb ha assunto nel tempo un ruolo di leadership almeno europea nella ricerca nel settore della proprietà intellettuale. Forte dell'insediamento nel territorio di Monaco dell'importante Ufficio europeo dei Brevetti, ha istituito nel 2003, fondendo con ciò la ricerca con la didattica, il MIPLC (Munich Intellectual Property Law Center), ove avviene il trasferimento culturale, in lingua inglese, delle competenze e delle conoscenze specialistiche. L'ambiente è autenticamente internazionale, collaborano all'Istituto ricercatori e professori da varie parti del mondo che contribuiscono anche alla spiccata interdisciplinarietà dell'istituzione. I principali temi di ricerca convergono nell'analisi giuridica ed economica dei fenomeni di assegnazione di valore a segni distintivi di idee, prodotti e territori (marchi, brevetti, indicazioni geografiche protette, denominazioni di origine). L'istituto beneficia, anche logisticamente, della posizione centrale rispetto ad altre istituzioni di ricerca e universitarie (anzitutto la Ludwig-Maximilians-Universität, ove si è svolta parte della ricerca, ma anche la Staatsbibliothek, per il suo approfondimento). Gli strumenti di interrogazione telematica dei database messi a disposizione dall'istituto ospitante oltre che il patrimonio di riviste ivi disponibile hanno consentito lo svolgimento delle attività programmate. Sito web: www.ip.mpg.de.

Attività svolta: Nel corso del soggiorno scientifico l'attività svolta presso l'Istituto ospitante è stata finalizzata, con il ricorso all'ampia dotazione bibliografica presente *in situ*, all'impostazione delle questioni da affrontare dal punto di vista giuridico-economico. Infatti, recenti spinte normative a livello europeo ed internazionale sollecitano una revisione dei meccanismi di tutela e promozione delle indicazioni di origine, nell'ambito dei processi di valorizzazione territoriale e di affermazione dell'identità di contesti e distretti economici. L'obiettivo consiste nel realizzare uno studio comparato tra le diverse interpretazioni economiche e giuridiche delle modalità di protezione dei diritti di proprietà intellettuali sottostanti alle attuali modifiche dello scenario internazionale della competizione globale.

Lo scorso 21 maggio è stato modificato l'Accordo di Lisbona in materia di protezione e registrazione internazionale delle denominazioni d'origine (1958) presso la sede dell'Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale (Ompi/Wipo). Sono attualmente in corso le negoziazioni finalizzate alla conclusione di un trattato transatlantico tra UE e USA avente ad oggetto, tra l'altro, il regime di protezione delle indicazioni geografiche, che costituisce uno dei punti su cui si stanno arenando le trattative. In ambiente UE è ormai in stato avanzato il progetto di estensione regolamentare dell'attuale disciplina delle indicazioni di origine agroalimentari anche a settori diversi. Su tutti questi temi è necessario allargare la riflessione. Per il momento lo studio si è focalizzato sull'analisi della differente impostazione della riforma rispetto all'impianto originario e soprattutto sulla misurazione dell'idoneità dei nuovi meccanismi a garantire un'effettiva tutela delle indicazioni geografiche in ambito internazionale. L'Italia, come patria di eccellenze anche enogastronomiche, soffre di una pressione imitativa su scala industriale planetaria che comprime gradatamente le capacità produttive autoctone se non adeguatamente sostenute da interventi giuridico-economici di sistema volti ad assicurare la specificità dei suoi prodotti agroalimentari. La comparazione delle esperienze normative e pratiche di USA, Germania e Italia, nel quadro della pertinente politica europea di settore, potrà contribuire, nel seguito dello studio, ad

individuare nuove figure di protezione anche in aree geografiche più limitate per ottenere una tutela rafforzata del «made in».

Partendo da uno *screening* della legislazione nazionale (italiana e tedesca) e comparandola con quella dell'Unione europea (al fine di individuarne eventuali omessi recepimenti) e quella internazionale (particolarmente vivace negli ultimi tempi) si è approntato il materiale necessario per elaborare un dossier articolato, dal punto di vista giuridico ed economico, concernente lo stato della legislazione e le sue prospettive di riforma, verificando quanto le soluzioni offerte dagli ordinamenti al problema della tutela territoriale ed istituzionale delle indicazioni di origine siano efficaci e funzionali al perseguimento dell'obiettivo della valorizzazione economica territoriale. Lo studio delle prassi commerciali e della giurisprudenza rilevante in argomento è stato un complemento pratico dell'inquadramento teorico, contribuendo a connotare meglio gli orientamenti legislativi verso un obiettivo di uniformazione della tutela giuridica offerta alle indicazioni di origine sul modello di quella prevista in materia di marchi.

Il soggiorno presso il Max-Planck-Institut, in ragione della sua forte attrattività a diversi livelli, benché di breve durata, è stato molto fruttuoso sia per quanto riguarda la creazione di rapporti professionali con il personale ricercatore residente, sia in ordine all'individuazione di possibili partner con cui condividere ricerche e programmare progetti ad alto impatto sulle rispettive società. Si spera di poter in futuro consolidare tali relazioni per creare un asse strategico della ricerca in materia di diritto ed economia della proprietà industriale, oltremodo necessaria al corretto posizionamento, dal punto di vista macroistituzionale, del sistema Italia nei confronti degli altri partner commerciali, e dal punto di vista interno, del CNR rispetto alla funzione politica e all'imprenditoria.

Napoli, 18 dicembre 2015

